

UDINE
Dal rettore
un appello
per l'ateneo

IN CRONACA

L'EVENTO ■

La città si appresta ad accogliere stamane il capo dello Stato che avrà in poco più di due ore una intensa serie di incontri istituzionali e visiterà anche la mostra del Tiepolo in castello

«Presidente, aiuti l'università di Udine»

Appello del rettore Compagno a Napolitano per far vivere la ricerca e la formazione



Il presidente Napolitano con gli studenti della Sissa a Trieste



Visitatrici alla mostra del Tiepolo in castello

Erano otto anni che un presidente della Repubblica non visitava Udine. Prima di Napolitano, l'ultimo capo dello Stato ad arrivare in città fu Carlo Azeglio Ciampi nel 2002. Accompagnato dalla signora Franca, Ciampi nel capoluogo friulano incontrò, oltre alle autorità, gli studenti e le rappresentanze sindacali. In quell'occasione, il presidente della Repubblica ebbe tutto il tempo di fare anche una passeggiata in centro storico. Anche in quell'occasione non mancò la visita al museo diocesano e alle Gallerie del Tiepolo.

Alla mostra del Tiepolo il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, sarà uno dei primi visitatori a utilizzare le nuove guide multimediali nate da un progetto di ricerca sviluppato nel laboratorio di Sistemi mobili dipendenti dal contesto dell'università di Udine. Attraverso il telefono cellulare, smartphone e iPad, le guide multimediali consentono di vedere le opere on-line. Il software sarà illustrato al presidente da una laureanda che potrà così iscriversi tra i primi utilizzatori del sistema niente meno che il presidente della Repubblica.

Le tappe del Presidente	
Ore 10	Arrivo davanti al municipio e ingresso a palazzo D'Aronco. Incontro con il sindaco Furio Honsell
Ore 10.30	Il capo dello Stato lascia palazzo D'Aronco dalla Loggia del Lionello
Ore 10.35	Castello e visita alla mostra del Tiepolo
Ore 11.05	Napolitano lascia il castello
Ore 11.15	Museo diocesano, sala del Trono, incontro con l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato
Ore 11.30	Palazzo Belgrado, incontro con il presidente Pietro Fontanini
Ore 12.10	Tempio ossario, omaggio ai caduti della prima guerra mondiale

di GIACOMINA PELLIZZARI

Tutto è pronto per accogliere il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che oggi, alle 10, sarà ricevuto davanti al municipio dal prefetto, Ivo Salemme, e dal sindaco, Furio Honsell. Quella del capo dello Stato, che ha accolto l'invito del sindaco a visitare la mostra del Tiepolo, sarà una trasferta davvero lampo che durerà poco più di due ore. Napolitano ripartirà dall'aeroporto di Rivolto prima delle 13.

Udine si appresta dunque a vivere una giornata all'insegna dell'arte con un visitatore di tutto rispetto come il capo dello Stato. Napolitano, infatti, ha accettato di buon grado la proposta di Honsell di approfittare del viaggio a Trieste per fare tappa anche nel capoluogo friulano e ammirare la mostra *Giambattista Tiepolo tra scherzo e capriccio* nel salone del Parlamento, luogo simbolo dell'identità friulana. Su questo aspetto faranno leva un po' tutti gli interventi delle autorità autorizzate dal cerimoniale del Quirinale a salutare in forma pubblica e privata il presidente. Compreso quello del rettore dell'università, Cristiana Compagno, che proprio nel salone del Parlamento si rivolgerà al capo dello Stato con un appello: «Ci aiuti presidente a sorreggere il peso della responsabilità etica e sociale che questa università di Udine, nata per volontà di un intero popolo,

I MERITI

«I meriti e la qualità degli atenei virtuosi vanno premiati»

sente nei confronti di questa terra e dei nostri giovani. Ci aiuti presidente a far vivere la ricerca e l'alta formazione».

Questo dopo aver ricordato che la forza del

modello Friuli «sta anche nella volontà della sua gente di formare i suoi giovani nell'eccellenza». Ecco perché il rettore chiederà aiuto al presidente «affinché il merito e la qualità di atenei virtuosi come quello di Udine possano essere valorizzati e premiati, svincolando una volta per tutte i finanziamenti statali dalla trappola del cosiddetto finanziamento su base storica, in grado di premiare più posizioni di rendita che qualità ed efficienza». Una trappola che da sempre penalizza l'università friulana sottofinanziandola. Non a caso il rettore inviterà il presidente, che ieri a Trieste si è già espresso a favore della ricerca scientifica, a vigilare «affinché la riforma del sistema universitario non subisca ulteriori rallentamenti nel suo iter parlamentare. Vigili presidente - aggiungerà - affinché il binomio riforma-risorse, promesso dal ministro Tremonti, trovi immediata applicazione e venga affermato come condizione indispensabile per creare insieme un'università moderna, capace di affrontare le sfide globali».

L'appello per l'università consentirà al rettore Compagno di far notare al capo dello Stato «che la specificità della Regione con le minoranze linguistiche (friulana e germanica) e la minoranza nazionale (slovena) è «fonte primaria di coesione». Una coesione che, sempre secondo il rettore, non può essere trascurata nel momento in cui «ci stiamo avvicinando a grandi passi al 150° anniversario dell'Unità d'Italia: una ricorrenza di grande importanza che deve stimolare tutti a riflettere sui rilevanti temi della centralità nazionale e della valorizzazione delle autonomie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA